

DIPARTIMENTO PREVENZIONE DISPERSIONE E PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

Relazione delle attività svolte al 13/05/09

Patrimonio di pratiche per la promozione del Successo Formativo nel tempo consolidato che ha previsto attività nelle

AREE:

- AREA ACCOGLIENZA
- AREA SUPPORTO DIDATTICO E MOTIVAZIONALE ALLO STUDIO
- AREA ADOLESCENZA
- AREA ORIENTAMENTO
- AREA INTERCULTURA
- AREA DIVERSAMENTE ABILI

ATTIVITÀ NELLE DIVERSE AREE:

- AREA ACCOGLIENZA (rilevazione dei livelli di partenza, dei bisogni e delle aspettative; definizione del patto formativo, utilizzo materiali per l'autopresentazione,questionario di "Impegni e Interessi", Progetto "Ingrana la Prima")
- AREA SUPPORTO DIDATTICO E MOTIVAZIONALE ALLO STUDIO (progetto tutor, Corsi di Recupero e Sostegno, Progetto Integrato SPINOFF)
- AREA ADOLESCENZA (Spazio Ascolto, Progetti su Tematiche Adolescenziali: Educazione alla Salute, alla Legalità, alla Pace, alla Tolleranza, al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente. Incontri/conferenze per i genitori)
- AREA ORIENTAMENTO (Spazio Orientamento, Orientamento interno per classi seconde e quinte, Progetto SPINOFF)
- AREA INTERCULTURA (Attività di Sostegno e Accompagnamento per studenti di origine straniera)
- AREA DIVERSAMENTE ABILI (Attività di Sostegno e Accompagnamento per studenti diversamente abili)

Tutte le attività sono realizzate e gestite con una logica di **rete interna di servizi** che vede un alto livello di integrazione e cooperazione tra le diverse figure professionali coinvolte (referente dipartimento Successo Formativo, referente per l'Intercultura, docenti, coordinatori/trici, tutor, consulente per l'orientamento, consulente psico-pedagogico...), per rispondere ai bisogni di studenti e studentesse e delle loro famiglie.

- 1) **Accoglienza classi prime:** favorire la conoscenza degli studenti per la creazione del gruppo classe come gruppo di lavoro, per promuovere le relazioni e la comunicazione, per raccogliere dati in vista della definizione della programmazione didattica, azioni di sostegno, motivazione, rinforzo

Attività: rilevazione dei livelli di partenza, dei bisogni e delle aspettative; definizione del patto formativo, utilizzo materiali per l'autopresentazione, come i questionari su: interesse, impegni, metodo di lavoro.

Il **questionario di “Impegni e Interessi”** ha riguardato tutte le classi prime così come il **Progetto “Ingrana la Prima”**

Le classi coinvolte sono state 8 (il totale delle classi prime) per circa 138 studenti.

Progetto “Ingrana la prima”:

Condotta dallo Psicopedagogo dello Spazio Ascolto, 2 incontri di circa due ore per tutte le classi prime realizzati in settembre e in maggio, le riflessioni e i risultati sono stati distribuiti ai CdC.

“Nella convinzione che il passaggio dalle scuole medie inferiori a quelle superiori costituisca un **momento difficile** per moltissimi ragazzi delle nuove generazioni, il progetto “Ingrana la Prima” giunge al quarto anno all'interno del Progetto Accoglienza, dopo un breve periodo di sperimentazione. Ingrana la prima si pone l'obiettivo di rilevare aspettative, timori, convinzioni e atteggiamenti all'inizio dell'anno scolastico nelle classi prime e di osservarne l'evoluzione attraverso un tipo di intervento che faccia emergere per tempo dinamiche potenzialmente rischiose, mantenerle monitorate evitando che si cronicizzino, decodificarle rielaborandole e condividendole anche con gli insegnanti, individuare e proporre possibili ipotesi di soluzione, nella speranza di promuovere cambiamenti”.

Osservazioni:

“La scuola superiore rappresenta un'esperienza attesa con curiosità ma anche con grandi timori di non farcela. Studiare è qualcosa di difficile e in una certa misura faticoso e stressante, che può regalare soddisfazione, aumento della propria autostima e del proprio senso di efficacia.

Se nel primo incontro, all'inizio dell'anno, l'esperienza nella scuola superiore poteva ancora essere rappresentata come un luogo in cui sperimentarsi e crescere, nel secondo non sembra apparire come facilitante ai fini della crescita ma è vissuta come qualcosa di estremamente minaccioso e mortificante (si teme di fare “brutte figure”, apparire stupidi e incompetenti scolasticamente agli occhi dei coetanei e degli insegnanti, senza risorse e competenze).

Nel primo incontro emerge l'importanza di un buon funzionamento del gruppo classe (luogo di convivenza di persone accomunate dal rispetto di regole comuni e condivise) come contesto ideale per l'attività di insegnamento/apprendimento, come supporto affettivo per lo sviluppo di competenze di tipo relazionale e, per lo sviluppo di uno spirito collaborativo in vista del compito scolastico e non solo del compito adolescenziale.

Nel secondo incontro poche sono le classi in cui sembra esserci un buon funzionamento del gruppo classe il quale, sia pure con qualche difficoltà al proprio interno, riesca a sostenere i propri membri e in cui i compagni con migliori risultati scolastici rappresentano uno stimolo all'emulazione.

Sembrano essere molte, invece, le classi in cui è alto il livello del caos, della disattenzione, e della demotivazione e questo genera poco alla volta una frattura interna. Ci sarebbero sottogruppi che se non sono apertamente in conflitto, covano reciprocamente pregiudizi e rabbia, connotata da un'invidia "negativa", distruttiva che porta alla rinuncia, all'abbandono (di qui il disinteresse, la noia) e/o al sabotaggio -più o meno conscio- dei progetti altrui attraverso condotte disturbanti;

Si può disegnare, in ultima analisi, un ritratto un po' negativo dell'esperienza in prima superiore (non per tutte le classi s'intende) da cui questi ragazzi si aspettano di uscirne sconfitti. Molti immaginano di cambiare scuola, anche se non sanno né perché né per andare in quale altra scuola, sanno solo che qui hanno fallito. Altri pensano che dovranno rivisitare profondamente il proprio metodo di studio. Altri ritengono che il fallimento imminente sia dovuto ad una relazione con la scuola connotata un po' infantilmente. A questo punto stare a scuola, per molti, risulta interessante solo se si ribalta il motivo per cui si dovrebbe esser lì: è la conoscenza dei pari età il motivo principale per cui si verrebbe a scuola e solo subordinatamente per studiare".

Osservazioni emerse dall'analisi dei dati relativi al questionario di "Impegni e Interessi"

Come negli scorsi anni il questionario è stato rivolto a tutti gli studenti di classe prima, in totale 183 ragazzi distribuiti in 8 classi prime. I risultati emersi sono sostanzialmente gli stessi rispetto a quelli rilevati negli scorsi anni, si discostano solo per qualche punto in percentuale.

Ci rivolgiamo quindi a un'utenza che presenta caratteristiche costanti sia per numero che, come risulta dai dati a raffronto degli anni precedenti, per comportamenti, infatti le variazioni dei dati in percentuale sono piuttosto scarse, sono oscillazioni intorno ai valori medi abituali piuttosto che l'espressione di una linea di tendenza. Questo accade anche in presenza di una variazione della popolazione studentesca, che presenta più studenti di origine straniera rispetto al passato.

Praticano attività continuative mediamente il 75% dei ragazzi e prevalentemente sportive, la pratica di attività continuative è inferiore negli studenti di origine straniera e nelle femmine rispetto ai maschi.

L'anno 2007 sembra aver segnato un minimo relativamente alla lettura. I dati riportati di seguito segnalano una lieve ripresa nel 2008, tra parentesi, gli anni precedenti. Questo anno il 17% (14%, 16%, 26%, 19%) di loro legge abitualmente riviste, il 14% (10%, 16%, 20%, 14%) libri e quotidiani 14% (11%, 17%, 16%, 24%), come si può osservare siamo ai minimi in tutte le categorie.

In ripresa, dopo il minimo dello scorso anno del tempo tv; sempre comunque fra i minimi e massimi come per computer e playstation

Più di 2 ore di Tv: dal 44% (2002) al 71% del 2006, 35% nel 2007, 57% nel 2007

Più di 2 ore di computer: dal 27% (2002) al 50% del 2006, 38% nel 2007, 50% nel 2007

Più di 2 ore di playstation: dal 14% (2002) costante 13% del 2006, 9% nel 2007, 14% nel 2007

La musica: si occupano attivamente (?) di musica:

dal 38% (2002) al 57% del 2007, ora 42%

bisogna capire però che cosa intendono i nostri studenti con "attivamente".

Nel tempo dedicato allo studio mediamente il 61% studia da 1 a 2 ore, la classe 1A liceo supera la media dell'istituto (con il 65%), la 1B è inferiore alla media (56%). Nella 1A L c'è anche il maggior numero di studenti che studia più di 2 ore.

Come giudichi il tuo impegno: quest'anno il giudizio prevalente è adeguato al 70% all'itis come al liceo, Come giudicano il tuo impegno gli insegnanti: nell'itis il giudizio prevalente è sufficiente al liceo è buono.

La scelta della scuola è basata prevalentemente su interesse per le materie 72% o per la professione 49%, scarsa la percentuale delle altre possibili opzioni (consiglio di familiari, professori, amici) e la vicinanza della scuola è un fattore concomitante con altri. Solo 2 hanno scelto questa scuola per la minor difficoltà

L'interesse per le materie, è equamente diviso fra materie scientifiche e tecnico pratiche, al liceo prevalgono le scientifiche.

I rapporti con i compagni sono per tutti di amicizia (91%)

Con gli insegnanti 60% - 45% degli studenti hanno rapporti di fiducia e stima, 21% contemporaneamente sente anche l'autorità, pochi sentono solo l'autorità. La distribuzione è omogenea nelle varie classi e si riferisce comunque alle precedenti esperienze scolastiche dello studente.

AREA DEL SUPPORTO DIDATTICO E MOTIVAZIONALE ALLO STUDIO

1. Progetto tutor: Favorire relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti, facilitare la comunicazione all'interno del CdC e con le famiglie, individuare azioni di supporto in collaborazione con tutte le risorse disponibili al fine di prevenire forme di disagio ed episodi di abbandono.

21 insegnanti tutor di classe nelle 8 classi prime, hanno svolto colloqui individuali con gli studenti secondo il modello proposto e condiviso dal gruppo di coordinamento tutor (condivisione del progetto con il CdC, 1 colloquio per tutti gli studenti, più altri a richiesta per i casi a rischio di insuccesso scolastico).

Come percorso di Formazione e Sostegno al ruolo di tutor è stato effettuato un incontro nel mese di ottobre con l'operatore dello Spazio Ascolto in cui si sono definiti, soprattutto per i nuovi tutor, gli obiettivi delle azioni inerenti la funzione del tutor. Il percorso è proseguito in forma di colloqui con lo stesso operatore e su richiesta dei singoli docenti tutor (nell'ottica di uno scambio di competenze ed esperienze). Un incontro conclusivo di restituzione e valutazione si terrà alla fine del mese di maggio.

2. Attività di recupero e sostegno: Favorire il recupero disciplinare e metodologico, sviluppare gli apprendimenti, attraverso interventi didattico-educativi.

La tendenza ad un calo del numero delle ore di sostegno, recupero, e approfondimento, registrata negli anni precedenti, si è chiaramente invertita visto il decreto che introduce le nuove modalità di recupero dei debiti formativi.

In questo anno scolastico, contro le 362 ore (154 nel biennio) dell'anno 2006/2007 e le 1200 ore (355 nel biennio, 720 nel triennio) del 2007/2008, sono state richieste, 671 ore nel periodo che va da settembre ad aprile (333 nel triennio, 305 nel biennio, 33 di approfondimento). La materia più presente nel quinquennio è sempre matematica con 253 ore.

3. Progetti integrati:

In questo anno scolastico i percorsi integrati di rinforzo, accompagnamento, sostegno, e orientamento sono stati realizzati nel contesto progettuale offerto da **SP.IN.OF.F.**

(SPerimentare e Innovare l'Offerta Formativa), progetto sperimentale attivato nelle classi di Biennio, in integrazione con Enaip Lombardia con il finanziamento dell'Assessorato alla Formazione Professionale della Provincia di Milano e in accordo con il ministero della Pubblica Istruzione.

Coerentemente con i processi attivati nella prima annualità del progetto, sono state potenziate le seguenti aree: **arricchimento curricolare**, flessibilità e trasversalità nella didattica, **approfondimento e rinforzo motivazionale**, innovazione della didattica e potenziamento delle strategie di insegnamento e apprendimento, sviluppo delle **competenze auto orientative e di automonitoraggio del proprio percorso scolastico e formativo**. Attività individuali, di piccolo gruppo, di classe. Elaborazione prodotto multimediale.

Arricchimento curricolare:

Approfondimenti proposti alle due classi seconde in continuità con i temi affrontati durante la prima annualità del progetto: per la 2^AD il percorso di arricchimento curricolare e approfondimento passa attraverso la riflessione su un diritto costituzionale, il diritto al lavoro. Per la 2^AA il percorso di arricchimento e approfondimento passa attraverso la riflessione sul consumo critico, il commercio equo e solidale, la finanza etica.

Laboratori sull'apprendimento e sul rinforzo motivazionale:

Attività di piccolo gruppo avvalendosi della risorsa strategica rappresentata dal gruppo dei pari. Attraverso attività individuali di tipo diagnostico e su segnalazione dei docenti, sono stati individuati/e un gruppo di studenti (circa 15) particolarmente deboli (con difficoltà strategiche e metodologiche riducendosi spesso ad una elaborazione e memorizzazione maldestra delle informazioni) delle classi prime e seconde, e successivamente inseriti in laboratori di piccolo gruppo centrati sul potenziamento della motivazione e delle capacità di apprendimento. Il lavoro è stato gestito dallo psicologo e centrato su metodologie orientate al potenziamento cognitivo.

Osservazioni :

“Si è trattato di una sperimentazione che ha complessivamente riscosso una buona risposta da parte dei partecipanti: è stata per loro occasione di riflettere e confrontarsi con altri pari e con uno specialista a proposito delle loro strategie di apprendimento, nell'ottica di migliorare le loro possibilità di successo.

Certo, ancora una volta, potremo valutare i risultati di questa sperimentazione solo a fine anno.

*Una segnalazione importante a questo proposito è come emerga in questi contesti quanto l'apprendimento sia progressivamente spostato nelle attività individuali di studio ed esercitazioni, quindi da gestire in autonomia: spesso i ragazzi e le ragazze raccontano di come le ore di lezione non siano per loro una situazione in cui si impara, ma piuttosto luoghi in cui (casomai) si assiste e si ascoltano contenuti che dovranno poi essere appresi a casa... **venire a scuola ha allora più che altro significati affettivi e sempre meno educativi. Anche questa progressiva sterilizzazione del setting classe (per alcuni e in alcuni casi) può diventare un importante oggetto di riflessione .***

I due gruppi si sono connotati come differenti per motivazione alla partecipazione e per problematiche degli studenti. Un gruppo era maggiormente motivato a trovare senso e soluzioni alle difficoltà di studio, l'altro appariva meno orientato a cercare senso e soluzioni

anche per la ragione secondo cui le difficoltà di studio venivano attribuite a demotivazione e disinteresse e non per difficoltà strategiche o metodologiche.

Il progetto ha avuto sicuramente una finalità esplorativa della possibilità di realizzare un lavoro di gruppo sul significato cognitivo e affettivo dell'apprendimento scolastico. Infatti, per un tale lavoro è necessario creare un "clima" del gruppo atto a favorire la riflessione e l'operatività, similmente alla dimensione di classe, e dunque dare del tempo per attivare il gruppo come risorsa. Il piccolo gruppo naturalmente tende a diminuire i tempi di costituzione del "gruppo di lavoro".

AREA ADOLESCENZA

1. **Spazio Ascolto:** favorire una buona comunicazione a scuola non solo come prevenzione delle difficoltà della fase adolescenziale, ma anche come fattore indispensabile per il raggiungimento di risultati positivi tanto nell'insegnamento quanto nell'apprendimento attraverso:
 - colloqui individuali con gli studenti;
 - colloqui individuali con gli insegnanti;
 - Counseling alla classe
 - colloqui con i genitori.
 - Contatto/continuità formativa con gli insegnanti tutor

"Luogo dove si prova ad ipotizzare una modalità comunicativa più efficace nell'utilizzo del conflitto come occasione di apertura ed incontro e non di chiusura e allontanamento reciproco. non basta, nel lavoro didattico, porre l'accento soltanto sulla dimensione cognitiva (capacità cognitive e metacognitive, organizzative, volontà, senso del dovere e di responsabilità), ma per sperare di ottenere risultati significativi e coinvolgimento bisogna lavorare anche sulla dimensione comunicativa, ovvero affettivo e relazionale".

- L'affluenza allo spazio ascolto da parte degli **studenti per colloqui individuali** è stata di circa 42 studenti, con una media di 2 colloqui ciascuno, in maggior parte del biennio.

"..... I problemi, di tipo personale, dei ragazzi spesso interagiscono con quelli che gli stessi ragazzi hanno in quanto studenti (difficoltà d'inserimento nella classe, cattive relazioni con gli insegnanti, difficoltà con lo studio, con la motivazione, difficoltà ad adattarsi alle regole scolastiche, ecc.) e spesso è difficile individuare i confini tra le due aree: può capitare, per esempio che il fallimento nello studio diventi l'occasione per una crisi dell'identità (sociale ma anche personale) o che un problema familiare, sentimentale o amicale intacchi il rendimento scolastico.

Se è vero che non è compito della scuola risolvere i problemi personali degli studenti, è altrettanto vero, però, che può accorgersene, innanzitutto per evitare che si trasformino in disturbi più gravi, in secondo luogo per le ripercussioni negative, più o meno dirette, che possono avere sul rendimento scolastico. "

- I **colloqui con i genitori**, (.....incontri) sono stati abbastanza numerosi, richiesti soprattutto dai genitori stessi e condotti per lo più insieme all'operatrice che si occupa del servizio di orientamento e avevano lo scopo di approfondire ulteriormente le rappresentazioni dei genitori intorno al figlio relativamente alle

proprie attitudini e alle proprie risorse cognitive e motivazionali. È sempre interessante vedere la reazione dei genitori di fronte a ipotesi che trovano un significato a certi comportamenti altrimenti attribuiti a costrutti cristallizzati quali: svogliatezza, pigrizia, disinteresse, predisposizione caratteriale o temperamentale, ecc. In qualche altro caso la finalità è stata di ri-mettere in comunicazione l'adolescente con il suo contesto evolutivo e/o di saggiarne la tenuta.

- **I colloqui con gli insegnanti** (circa 18 docenti, in veste o meno di tutor o coordinatori) essenzialmente di segnalazione di disagi e difficoltà -in singoli studenti o nel gruppo classe- e di restituzione in seguito, costituiscono un aspetto fondamentale e prezioso per la rete di sostegno che attraverso di essi si crea attorno agli studenti con problemi. Qualche volta hanno partecipato ai primi colloqui al fine di presentare la situazione manifesta dello studente e di rassicurazione rispetto al mio ruolo.
- **Gli interventi in classe**, (tre classi di biennio) hanno dato l'occasione per mettere ulteriormente in evidenza quanto già detto a proposito dei bisogni degli studenti.

*“E’ sconcertante vedere le **enormi differenze nelle capacità di comunicare e partecipare in modo efficace e produttivo a proposte didattiche attive da parte di diversi gruppi classe**. Ci sono gruppi che in seconda non dimostrano di avere ancora “metabolizzato” la capacità di ascoltarsi e ascoltare, dialogare tra loro, imparare tra e da loro stessi/e, discutere costruttivamente; altre classi, invece, hanno collettivamente competenze relazionali e trasversali molto più elevate. Quanto la nostra relazione di adulti/e con i/le ragazzi e il nostro modo di comunicare con loro incide sulle loro capacità di sviluppare queste competenze? Quanto rispettiamo, ascoltiamo, diamo dignità alla loro cultura, alle loro esperienze... sollecitiamo in loro il desiderio di diventare adulti/e?”*

“La noia sembra essere il sentimento più frequente da intendersi plausibilmente come una reazione “superficiale” ad un profondo senso di frustrazione e/o di ansia di fronte all’estrema difficoltà di identificarsi nel ruolo di studente, dando senso in questo modo alla fatica dell’apprendimento scolastico. Non riuscire a capire, non riuscire a concentrarsi in classe, non riuscire a trovare una connessione tra argomenti spiegati e la propria vita se non nei termini degli effetti negativi sulla propria autostima e sulla costruzione della propria identità, rappresentare il ruolo docente come ostile, condurrebbe le classi (oltre che i singoli studenti) ad adottare comportamenti difensivi assolutamente impropri. Queste classi o esploderebbero attraverso agiti continui e incomprensibili, o collasserebbero su una posizione “depressiva”, caratterizzata da passività, disinteresse e demotivazione”.

- Per quanto riguarda l'**attività di formazione con gli insegnanti tutor** anche quest'anno è consistita di un solo incontro, in cui si sono definiti, soprattutto per quelli di nuova generazione, gli obiettivi delle azioni inerenti la funzione del tutor. Perciò, allo scambio dialogico si è affiancata la produzione e la distribuzione di materiali contenenti le linee direttive sulla base delle quali ogni tutor interpreta il proprio ruolo, in contatto con i colleghi e poco alla volta anche con lo “spazio ascolto”.

2. Partecipazione a progetti su tematiche adolescenziali relative alle diverse educazioni:

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Educazione a scelte responsabili e a una serena vita affettiva

- **Progetto “abilmente socievoli”**: Interventi di prevenzione specifica delle dipendenze: 10 ore per 3 classi prime e 6 ore per tutte le altre classi prime, ad eccezione di una classe. Progetto proposto dall’Associazione ALA Milano Onlus con la finalità di favorire un aumento delle competenze sociali e decisionali degli studenti come strumento di prevenzione dei comportamenti a rischio nel campo della salute.
- **Progetto “m’ama non m’ama”**: Interventi di educazione sessuale e socio-affettiva 6 ore per sei classi seconde. Gli incontri tenuti da esperti dello Studio Dialogos di Monza con competenze psicologiche e sanitarie hanno sviluppato aree tematiche quali la conoscenza del corpo e il suo funzionamento, le scelte consapevoli e i comportamenti a rischio.
- **Progetto “Donazione di sangue”**: Intervento informativo per le due quinte liceo sull’importanza e le modalità della donazione di sangue. Incontro di due ore (1 ora per ciascuna classe) con un volontario della sezione donatori di sangue del Policlinico

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA PACE

Temi affrontati: Bullismo, Diritti Umani, la Democrazia, la Legislazione sulla droga. Iniziative, incontri in collaborazione con la Provincia, Libera contro le Mafie, Associazione Nazionale Magistrati,

- Intervento su **“Stupefacenti e Legislazione”** per le classi quinte tenuto dal dott. Luca Poniz, magistrato, presidente dell’associazione nazionale magistrati sezione di Milano
- Progetto **“Scopriamo le carte”** in tema di legalità e diritti contro il bullismo e per le buone pratiche nelle scuole, finanziato dalla Provincia di Milano. Seconda annualità: Laboratorio sulla comunicazione per le classi 1ALiceo e 1C della durata di 6 ore, conclusosi con un incontro di restituzione per i genitori; Corso di formazione per docenti sulla mediazione dei conflitti della durata di 12 ore tenuto da pedagoga clinica.
- Conferenza presso l’università Bicocca, sul tema “diritti umani, xenofobia, e criminalizzazione delle minoranze, organizzata dall’associazione **“Libera contro le mafie”**. Hanno partecipato le classi 5 A chim, 5B chim e 2D
- Incontro per gruppo di studenti delle classi quinte su “Democrazia e uniforme” presso teatro S.Fedele sul tema del travisamento e della strumentalizzazione di espressioni come “Ordine Pubblico e Pubblica Sicurezza” organizzato dall’associazione **“Libera contro le mafie”**
- Spettacolo teatrale “i Grandi Dittatori” presso il teatro S Fedele per 1D e 1ALST)

AREA ORIENTAMENTO

1.Spazio Orientamento: rinforzare le competenze orientative, favorire la Conoscenza di sé attraverso il racconto che gli studenti fanno di loro stessi, la loro storia, le loro esperienze... ovvero l’unica fonte in cui ognuno ha la possibilità di rintracciare e riconoscere le risorse che gli appartengono.

Bisogni Individuati:

Accompagnamento orientativo, per studenti che presentano la necessità di rivedere la scelta scolastica effettuata

Rinforzo motivazionale per studenti bisognosi di essere aiutati nel mantenere e ridefinire la scelta scolastica intrapresa.

Sostegno/Accompagnamento nella scelta dell'indirizzo specialistico per la prosecuzione degli studi, passaggio per alcuni particolarmente delicato e problematico.

Le diverse attività si sono svolte all'interno dello spazio progettuale offerto da **Spinoff** e grazie a questa risorsa è stato dunque possibile attivare nella scuola, durante tutto l'anno scolastico, un servizio di sportello dove offrire *colloqui di tutorato orientativo e di sostegno pedagogico educativo* (oltre alla consueta consulenza ai genitori, ai docenti coordinatori e tutor), articolati in percorsi adeguati ai bisogni espressi dai singoli studenti.

- **Consulenza individuale (colloqui).** Ad oggi sono stati realizzati circa 90 ore di colloqui, ovviamente dedicati in gran parte agli/alle studenti delle classi prime coinvolte nel progetto, ma in parte anche ad altri/e studenti della scuola, di tutte le classi e gli indirizzi, a fronte di richieste e/o bisogni specifici emersi e segnalati al servizio. Soprattutto di **consulenza individuale** e sostegno orientativo per la scelta di indirizzo
- **Incontri con i gruppi classe:**
un modulo rivolto a tutte le classi seconde di "Orientamento alla scelta" dove gli/le studenti hanno elaborato nel gruppo la loro scelta (*adeguata, motivata ed efficace*) di indirizzo professionale per il triennio di specializzazione con una proposta didattica centrata sulla possibilità di incontrare e intervistare ex-studenti della scuola e confrontarsi con le loro esperienze
- **Colloqui con famiglie, colloqui con insegnanti** spesso in continuità con lo Spazio Ascolto e in incremento rispetto agli anni scorsi. Questa evoluzione non deriva solo dalla pratica di équipe che si è nel tempo consolidata, che ha reso sempre più diffuso perché efficace il farsi carico collettivamente del lavoro di consulenza, ma anche dalla complessità dei bisogni presentati dai ragazzi e dalle ragazze, mai come ora elevata.

Alcune riflessioni

*"Forse ancor più degli anni passati, in questi colloqui abbiamo incontrato **genitori** fortemente in difficoltà e con notevoli incompetenze, frequentemente in balia dei loro figli adolescenti, ma sempre molto disponibili all'ascolto e a cooperare nella pratica di strategie educative comuni: per questo varrebbe forse la pena di riconsiderare la relazione e la comunicazione docenti-genitori, forse non ancora sfruttata a pieno nelle sue potenzialità"*

"Orientamento e ri-orientamento : con la chiusura dell'accesso alla formazione professionale (salvo minime e complicate eccezioni) e soprattutto con la passività della Rete delle scuole del territorio, dallo scorso anno non più finanziata, con la normativa sui passaggi tra i diversi indirizzi scolastici che, di fatto, abolisce le passerelle e ripristina gli esami integrativi, per gli studenti è diventato del tutto improbabile cambiare scuola nel corso del biennio e soprattutto senza ripetere. Non si parla più di pari opportunità di accesso e davvero non è più facile muoversi da un sistema all'altro.

Questo è un grave problema pedagogico: un ragazzo che abbia bisogno di rivedere la sua scelta scolastica in corso d'anno, non ha possibilità di inserimento e scarsissime possibilità di effettuare un passaggio alla classe successiva nel seguente anno scolastico. Quindi individualmente ciò che si può fare è sostenere una motivazione allo studio in un contesto che non è più sentito come proprio e nel quale, di fatto, non vale assolutamente la pena di investire: si tratta di dispersioni certe e per certi versi giustificate. Una situazione che rischia di svuotare di senso il sostegno orientativo individuale che disperde le proprie potenzialità. Forse è per questo, e ahimè non perché non ce ne sia un bisogno specifico e reale, che alla consulenza individuale si rivolgono sempre più studenti con bisogni psico-pedagogici complessi e meno con bisogni orientativi. con pari opportunità di accesso e che davvero sia facile muoversi da un sistema all'altro

*Chi invece chiede **consulenze orientative** individuali e/o ne manifesta un grande bisogno, sono gli studenti delle classi seconde che arrivano alla scelta di indirizzo sempre più disorientati. L'orientamento per alcune classi è davvero vissuto come un contenuto esterno e supplementare o al massimo complementare nel loro percorso formativo: questo è stupefacente in una scuola che prevede una scelta tra indirizzi scientifici così specifici e diversi e in una scuola in cui il biennio dovrebbe essere soprattutto orientativo. Forse occorre ripartire dal domandarsi cosa vuol dire fare didattica e accompagnamento orientativo dal punto di vista della professionalità docente”.*

AREA DIVERSAMENTE ABILI

relazione presentata da referente H

AREA INTERCULTURA

Relazione presentata da referente H